



"Il Signore è buono e grande nell'amore"

Osea 1, 9; 2, 7 - 22 // Salmo 102 // Romani 8, 1 - 4 // Vangelo di Luca 15, 11 - 32

NOI VOGLIAMO LA PACE !



I popoli vogliono la pace. I poveri vogliono la pace.

I cristiani vogliono la pace. I fedeli di ogni religione vogliono la pace.

E la pace non c'è.

E coloro che decidono le sorti dei popoli decidono la guerra, causano la guerra. E dopo averla causata non sanno più come fare per porre fine alla guerra. Non possono dichiararsi sconfitti. Non possono vincere annientando gli altri. In queste vie senza uscita che tormentano tanti Paesi del mondo, umiliano la giustizia e distruggono in molti modi le civiltà, le famiglie, le persone e gli ambienti, che cosa possiamo fare? Dichiariamo la nostra impotenza, ma non possiamo lasciarci convincere alla rassegnazione. Noi crediamo che Dio è Padre di tutti, come Gesù ci ha rivelato.

Crediamo che Dio manda il suo Santo Spirito per seminare nei cuori e nelle menti di tutti, compresi i potenti della terra, pensieri e sentimenti di pace e il desiderio struggente della giustizia.

Il 24 febbraio molte manifestazioni sono organizzate per ricordare il primo anniversario di un evento tragico e promuovere iniziative di pace. Invito tutti a unirsi con convinzione agli eventi organizzati, dovunque siano. Raccogliamo con gratitudine l'appello accorato e insistente di Papa Francesco, ammiriamo la sua tenacia, riflettiamo sul suo insegnamento e insieme con tutti i fratelli e le sorelle che vogliono la pace nella giustizia, noi decidiamo di insistere nella preghiera, nella penitenza, nell'invito alla conversione.

Per questo propongo che nella Diocesi di Milano si viva la Quaresima come tempo di invocazione, di pensiero, di opere di penitenza e di preghiera per la pace.

Coltiviamo la convinzione che solo un risveglio delle coscienze, della ragione, dello spirito può sostenere i popoli, i governanti e gli organismi internazionali nel costruire la pace.

Quanto all'invito alla **conversione**, invito tutti a condividere, a sottoscrivere e a far sottoscrivere – a partire dalla prima domenica di Quaresima e fino alla domenica delle Palme – l'appello che sarà reso disponibile online sul portale della diocesi www.chiesadimilano.it e che potrà anche essere distribuito in forma cartacea. Questo gesto simbolico possa tramutarsi nell'assunzione di un impegno concreto per un percorso penitenziale. Mi propongo, alla fine della Quaresima, di raccogliere le adesioni e di farle pervenire alle autorità italiane ed europee.

Quanto alla **penitenza** invito tutti a vivere l'intera Quaresima come tempo di penitenza secondo le forme praticabili. In particolare a questa intenzione orienteremo il digiuno del primo venerdì della Quaresima ambrosiana, il 3 marzo. E invito chi può e lo desidera a condividere con me la preghiera e il digiuno in Duomo, dalle 13 alle 14, come forma simbolica per esprimere un proposito che ispiri il tempo di Quaresima.

Quanto alla **preghiera** propongo che in ogni occasione opportuna condividiamo la seguente invocazione:

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

Padre nostro, noi ti preghiamo per confidarti lo strazio della nostra impotenza:

vorremmo la pace e assistiamo a tragedie di guerre interminabili!

Vieni in aiuto alla nostra debolezza, manda il tuo Spirito di pace in noi, nei potenti della terra, in tutti.

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro, noi ti preghiamo per invocare l'ostinazione nella fiducia:

donaci il tuo Spirito di forza, perché non vogliamo rassegnarci,

non possiamo permettere che il fratello uccida il fratello, che le armi distruggano la terra.

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre nostro, noi ti preghiamo

per dichiararci disponibili per ogni percorso e azione e penitenza e parola e sacrificio per la pace.

Dona a tutti il tuo Spirito, perché converta i cuori, susciti i santi

e convinca uomini e donne a farsi avanti per essere costruttori di pace, figli tuoi.

PREPARARONO LA PASQUA

«Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua. (...). Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua» (Lc 22).



L'inizio del racconto della Passione dell'evangelista Luca mi dà modo di mettere in evidenza il gesto dell'ammissione dei nuovi chierichetti che vivremo in questa domenica 19 febbraio durante la Santa Messa delle ore 10.00 in San Gaudenzio.

Mi viene spontaneo associare questo evento con quel "Preparare la Pasqua" che Gesù consegna come mandato preciso e non a due discepoli qualsiasi, ma proprio a Pietro e Giovanni, potremmo quasi dire i due "più fidati", quelli sui quali sai di poter scommettere. Così avvenne quel giorno, così quell'invito si ripete nella storia più e più volte e domenica anche qui nella nostra Comunità Pastorale: mi piacerebbe che i ragazzi e ragazze che hanno risposto all'appello di don Simone e dei cerimonieri (che ringrazio) potessero sentirsi un po' speciali. Non per meriti o per particolari predisposizioni, ma per grazia e – questo è certo – per aver avuto l'ardire di rispondere il proprio "SÌ" a questa proposta.

C'è di più: sarà data storica per la nostra Comunità Pastorale, perché ci saranno non solo nuovi chierichetti, ma anche chierichette a rendere bello e curato il servizio all'altare nelle nostre Chiese.

Desidero quindi invitare i nuovi chierichetti a prendere sul serio il proprio servizio: l'immagine riportata qui sopra dice nella semplicità, la serietà di una missione compiuta da due ragazzi, eppure è una sfida importante: il pane e il calice che tengono tra le mani sono portati da entrambi e per le strade del mondo, che si intravede sullo sfondo in basso. A dirci che non c'è orizzonte chiuso o frontiera, ma dappertutto si è chiamati, scelti, inviati a servire e portare la gioia di aver incontrato Gesù. L'invito che rivolgo ai nuovi chierichetti e chierichette è di crescere giorno dopo giorno nell'amicizia col Signore coltivandola in particolare nella preghiera personale, a non dimenticando che si è chiamati a servire dappertutto, cioè a donare, amare, condividere, impegnarsi alla grande, non solo nel momento in cui si è sull'altare.

Ai loro genitori va la nostra riconoscenza per aver condiviso la scelta di far vivere questa esperienza ai loro figli: è un dono quello che essi riceveranno, ma lo sarà, di riflesso, per tutta la famiglia.

Ai chierichetti "stagionati" che già da tempo vivono il loro servizio chiedo l'accoglienza cordiale e l'esempio attraente, avendo cura dei nuovi e delle nuove arrivate.

A tutta la Comunità Pastorale rinnovo l'invito a guardare con stima e gratitudine ai nostri Chierichetti e al loro servizio prezioso: con fedeltà e passione essi rendono belle le nostre celebrazioni.

Se è vero che la Messa può essere celebrata anche senza la presenza di un chierichetto, tuttavia è innegabile riconoscere che quando ci sono, possono fare la differenza. Impegniamoci tutti a rendere ancora più belle e partecipate attivamente e fruttuosamente le nostre celebrazioni, non per questioni estetiche, ma perché ci brucia dentro lo stesso amore e la stessa cura di Gesù, che ha voluto preparare non solo la Sua ultima Pasqua coi suoi amici, ma tutte le altre che fino ad oggi e ancora sono e saranno celebrate.

Tutti sentiamoci invitati a servire il Signore – ciascuno nella propria vocazione – e dentro quei compiti che aiutano la preghiera di tutti, dall'animazione musicale e vocale, alla proclamazione delle letture, alla preparazione delle celebrazioni, alla pulizia della Chiesa, al gusto del celebrare i misteri della nostra salvezza scoprendone ogni volta la bellezza e la continua rivelazione dell'amore di Cristo per noi e attraverso di noi.

don Federico

VERSO LA QUARESIMA

Nel prossimo notiziario ci riserviamo di dare notizie dettagliate circa il cammino quaresimale per la nostra Comunità Pastorale, ma è necessario oggi dare alcune indicazioni utili, almeno per i primi appuntamenti che ci toccheranno già a partire dalla prossima domenica, giorno nel quale entreremo ufficialmente nel tempo forte che ci prepara alla Pasqua di Gesù.

Domenica prossima 26 febbraio – I di Quaresima – a conclusione delle Sante Messe - vivremo IL GESTO PENITENZIALE DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI.

Nella I settimana di Quaresima, tutte le sere da lunedì 27 febbraio a venerdì 3 marzo, la nostra COMUNITÀ PASTORALE è invitata a vivere il momento forte degli ESERCIZI SPIRITUALI, guidati da don Davide Bonazzoli, docente in seminario a Venegono.

CI RITROVEREMO IN CHIESA A SAN GAUDENZIO ALLE ORE 21.00. TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE a questo appuntamento, in particolare coloro che vivono qualsiasi servizio educativo e non solo dentro la Comunità Pastorale (membri dei Consigli – pastorale, affari economici, di oratorio, commissioni parrocchiali e decanali, catechisti/e, educatori, animatori, allenatori, lettori, animatori liturgici, ...). Abbiamo bisogno di ridirci e ritrovare il senso di ciò che siamo (= credenti), facciamo (= servi in-utiles), del nostro servire nella Chiesa (= missionari e testimoni veri e credibili). Ovviamente tutte le iniziative e attività settimanali serali sono sospese!

Qui di seguito il messaggio di Papa Francesco per la Quaresima: può essere utile lettura spirituale per arrivare preparati all'appuntamento con questo tempo forte di conversione e penitenza.

Ascesi quaresimale, itinerario sinodale



Cari fratelli e sorelle,

i vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù.

In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: *"Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!"* (Mt 16,23). Ed ecco che *«sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte»* (Mt 17,1). Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi. L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce.

Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna.

Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare.

Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù *«fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce»* (Mt 17,2). Ecco la "cima", la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor.

Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr Mt 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità.

La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata. Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come mèta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in

quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplano Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «*Ascoltatelo*» (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet.

Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «*i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo*» (Mt 17,6-8).

Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezza e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo". La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione.

Anche lì il Signore ci ripete: «*Alzatevi e non temete*». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità. Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.

Papa Francesco

AVVISI

- **Domenica 19 febbraio,**
 - durante la **Santa Messa delle ore 10.00**, presso la **Parrocchia di San Gaudenzio** ci sarà la **VESTIZIONE DEI NUOVI CHIERICHETTI E CHIERICHETTE**.
 - Nel pomeriggio, dalle 15.00 alle 18.00 ci sarà la **FESTA DI CARNEVALE in oratorio San Luigi a Bergamo**.
- **Martedì 21 febbraio, alle ore 21.00**, presso la **Chiesa di S. Lorenzo a Gorla Minore**, avrà luogo l'ultimo **incontro formativo per adulti e giovani sul Salmo 122**, guidato da don Matteo Crimella, *bibliista*.
- **Mercoledì 22 febbraio** alle ore 21.00 **presso la segreteria Parrocchiale** ci sarà la riunione del **Consiglio degli Affari Economici della Parrocchia di San Giovanni Battista in Bergamo**.
- **Giovedì 23 febbraio** avrà luogo una **serata di testimonianze "TRA SPORT E FEDE"**, alle **ore 21.00** presso l'**oratorio San Paolo VI di Gorla Maggiore**, in occasione del passaggio in decanato della **FIACCOLA ORASPORT**. Sono particolarmente invitati atleti, allenatori e dirigenti della Polisportiva.
- **Venerdì 24 febbraio**
 - **Festa di carnevale per i preadolescenti** delle medie in oratorio Beato Piergiorgio Frassati, dalle 20.30 alle 22.30.
 - **alle ore 21.00 presso la segreteria Parrocchiale** ci sarà la riunione del **Consiglio degli Affari Economici della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Fornaci**.
- **Sabato 25 febbraio** la **Festa di carnevale** per le famiglie in oratorio San Stanislao, dalle 19.15 alle 23.45.
- **Domenica 26 febbraio – I DOMENICA di QUARESIMA:**
 - Alle ore 14.45 il ritrovo in Oratorio Beato Piergiorgio Frassati per il **RITIRO DOMENICA INSIEME** dei genitori e ragazzi/e di III elementare. Alle 15 l'incontro per i ragazzi e in Chiesa per i genitori, al termine la merenda insieme e poi la celebrazione della Santa Messa alle 16.30.
 - Alle 16.00 in San Gaudenzio la celebrazione del **Vespero** con la predicazione e Benedizione Eucaristica.
- Tutte le sere della prima settimana di Quaresima - da lunedì 26 febbraio a venerdì 3 marzo - alle ore 21.00 presso la Chiesa di San Gaudenzio vivremo **gli ESERCIZI SPIRITUALI per TUTTA la COMUNITÀ PASTORALE**. **Ovviamente tutti gli appuntamenti di ogni gruppo e realtà parrocchiale e oratoriana sono pertanto sospesi e TUTTI siamo invitati a partecipare a questo momento.**

CONTATTI: don Federico Papini 0331617028 // don Simone Seppi 0331617300 // don Mario Magnaghi 03311422577

// diacono Cristoforo Biffi 3356109716 // Suore Carmelitane 0331727447

RICEVIMENTO: Parroco - don Federico (piazza S. Gaudenzio 14): Lunedì 9.00 - 10.30 // Martedì e giovedì 18.30 - 19.30

Segreteria della comunità: Martedì e giovedì ore 9.30 - 11.30 // Venerdì ore 16.00 - 18.00